

Le Corbusier

1877-1965

Le Corbusier (Charles-Edouard Jeanneret) nasce nel 1887 a La Chaux-de-Fonds in Svizzera, dove studia alla scuola d'arte, orientandosi poi verso l'architettura.

Dal 1906 al 1914 viaggia in numerosi paesi d'Europa soggiornando a Vienna, dove viene in contatto con gli ambienti della secessione viennese, e a Berlino dove conosce Gropius e Mies Van der Rohe.

Solo intorno al 1920 comincia realmente a lavorare come architetto e nel 1922 apre il suo studio a Parigi con Pierre Jeanneret. Agli inizi viene osteggiato dagli accademici per il suo presunto stile rivoluzionario, ma successivamente riceve riconoscimenti a livello mondiale, lasciando una traccia profonda ed indelebile nelle moderne concezioni urbanistico-architettoniche.

Il suo messaggio viene recepito ed assimilato da un numero sempre più vasto di estimatori; il suo atteggiamento avanguardista ad oltranza va interpretato ed inquadrato nella giusta prospettiva, riconoscendo cioè nel suo metodo progettuale l'uso di sistemi razionali, tramite l'ausilio di moduli e forme estremamente semplici fondate su una logica funzionale.

Funzionalismo, volto a spodestare dal discorso progettuale quella "funzione simbolica" che egli riteneva ormai inattuale ed insignificante, sostituendovi la

"funzione pratica".

Partendo da questa visione razionale, Le Corbusier introdurrà e successivamente svilupperà nuove metodiche per l'ingegneria. Nei suoi scritti teorizza i "cinque punti" per una nuova architettura: il pilotino, i tetti giardino, le finestre a nastro, la facciata e la pianta libera.

Non va dimenticata la sua produzione non strettamente architettonica, ma più legata al disegno.

I primi mobili di Le Corbusier, lasceranno perplessi i suoi contemporanei per via della loro volontà di esaltare l'espressione concreta della funzione.

La sedia non è altro che "un oggetto" che assolve il proprio compito, ovvero accogliere il corpo umano in una postura semi-eretta.

Il progettista concentra, quindi, tutta la sua azione sull'utilità ed usabilità dell'oggetto.

Questi mobili furono concepiti come elementi che consentissero di vivere ed abitare in modo idoneo lo spazio circostante.

Per l'uomo moderno l'oggetto doveva venir privato dell'ornamento per poter recuperare la sua irriducibile ed intima bellezza, estrinsecando la propria natura nell'armonia delle forme semplici ed essenziali.

Partendo da questi presupposti, l'arredamento viene ridotto al minimo, gli armadi ad esempio, formati da semplici elementi modulari acquisiscono "corpo", al pari delle pareti dello spazio in cui si trovano, al fine di consentire di vivere in una dimensione totalizzante, non frammentata dalla mobilia (non in accordo con lo spazio circostante).

Al suo interno l'arredamento costituisce un "corpo estraneo" flessibile e mobile, che appartiene più all'uomo chiamato ad abitarvi che all'architettura in se stessa.

Muore nel 1965 a Roquebrune in Costa Azzurra.

Born in 1887 in La Chaux-de-Fonds in Switzerland, Le Corbusier (Charles-Edouard Jeanneret) studied art with a special interest in architecture.

From 1906 to 1914 he traveled many countries in Europe, spending some time in Vienna where he came into contact with the Viennese Secession; and in Berlin where he met Gropius and Mies van der Rohe.

It was not until 1920 that his real work as an architect began, and in 1922 he opened Paris studio with Pierre Jeanneret.

In the beginning years he was opposed by academics for his alleged "revolutionary" style; however he subsequently received accolades at the world level, leaving a deep imprint that is indeleble in the modern concepts of urban architecture. His message has been transposed and assimilated by an increasingly large number of admirers; his extreme avant-garde style can only be interpreted and classified from the proper perspective, recognizing his method of planning through the use of rational systems with the assistance of modules and extremely simple forms based on a logical function. Functionalism, designed to undermine the fashion of "symbolic function," which he considered to be of the past and insignificant, was substituted by "practical function". Using this rational vision as his base Le Corbusier would introduce and then develop new methods of engineering.

In his writings he spoke of "five points" for a new architecture: the pilotis, the roof garden, the long horizontal sliding window, the façade and the free plan. Also not to be forgotten were his creations that were not strictly architectural, but rather more linked to design. His first furniture left his contemporaries perplexed because of their desire to worship the specific expression of function. The chair is nothing more than "an object" that performs its task of accepting the human body in a semi-erect posture. The designer therefore concentrates all of his efforts on the usability and the utility of the object. The individual pieces of furniture were conceived of as elements that make it possible to live and inhabit the surrounding space. For modern man, the object was to be deprived of decoration in order to recover its inherent and irreducible beauty, exteriorizing its own nature in harmony with simple and essential forms. Based on these suppositions, furniture was reduced to the minimum. For example, cabinets are formed of simple modular elements, acquiring "body" as the walls of the space in which they are found, thus allowing us to live in a dimension that is made complete and not fragmented by the furnishings (not in accordance with the surrounding area). Inside, the furnishings are a "foreign body", flexible and mobile, which belongs more to man who inhabits the space, than to the architecture itself. He died in 1965 in Roquebrune in the French Riviera.

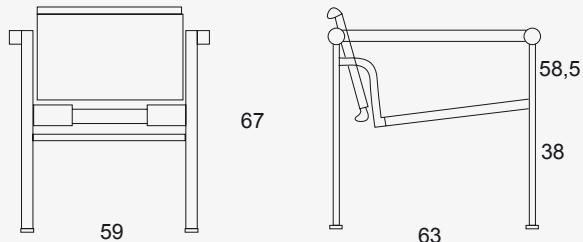
ART. E/1/S



POLTRONCINA / ARMCHAIR

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
rivestimento in cuoio o cavallino.

*Chromed, seat and back in hide or
pony skin.*



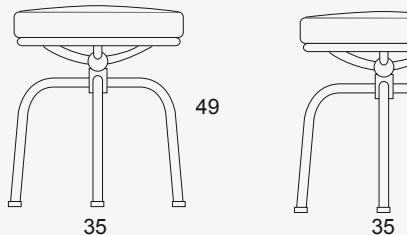
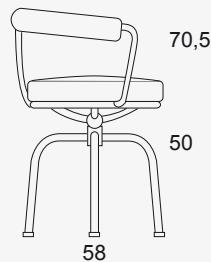
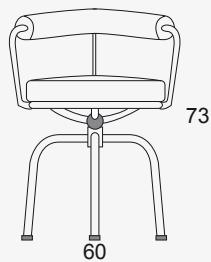
ART. E/2/S
E/3/S



**SEDIA GIREVOLE / TURNING CHAIR
SGABELLO GIREVOLE / TURNING STOOL**

Struttura in tubo d'acciaio cromato, ricoperto in poliuretano espanso, rivestimento in pelle o tessuto.

Chromed steel frame, covered with polyurethane foam, upholstered in leather or fabric.

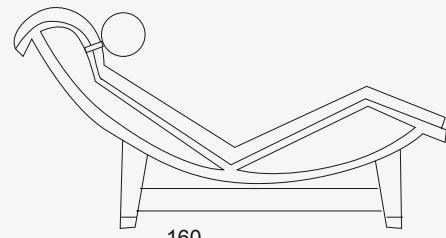
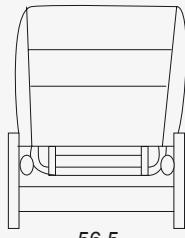




CHAISE LONGUE / CHAISE LONGUE

Base in profilato metallico laccato e struttura in tubo d'acciaio cromato. Rivestimento in pelle, cavallino o canapa, rullo poggiatesta in piuma d'oca.

Chromed metal base Filling of the headrest in down leather, available also in canvas without matress.



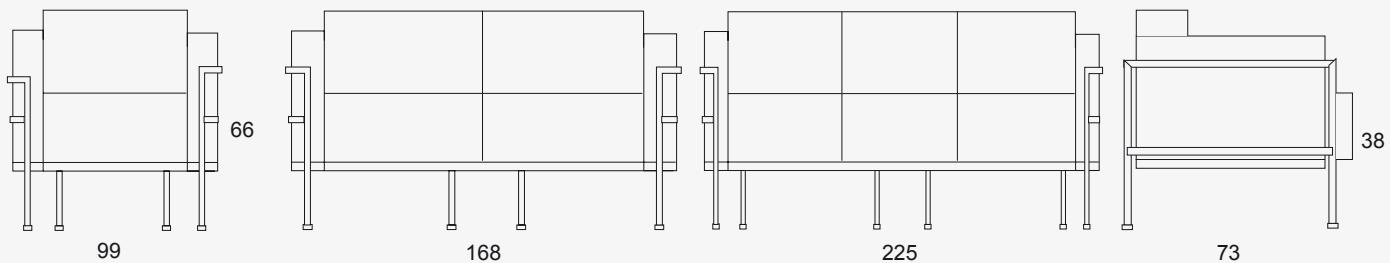
ART. E/5/P
E/6/D
E/7/D



POLTRONA-DIVANO 2 o 3 POSTI / ARMCHAIR-SOFA 2 o 3 SEATS

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
imbottitura in poliuretano espanso,
rivestimento in pelle o tessuto.

*Chromed steel frame, covered with
polyurethane foam, upholstered in
leather or fabric.*



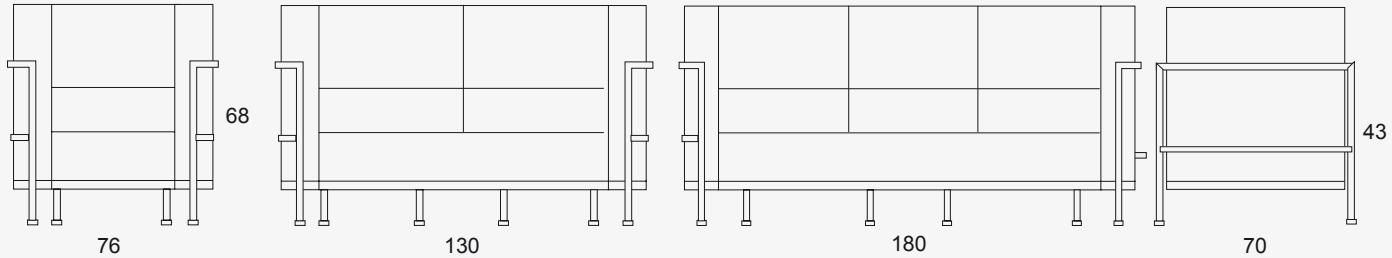
ART. E/8/P
E/9/D
E/10/D



POLTRONA-DIVANO 2 o 3 POSTI / ARMCHAIR-SOFA 2 o 3 SEATS

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
imbottitura in poliuretano espanso,
cuscini in piuma, rivestimento in pelle
o tessuto.

*Chromed steel frame, covered with
polyurethane foam, feather pillows,
upholstered in leather or fabric.*



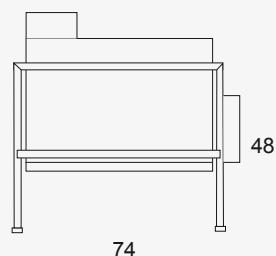
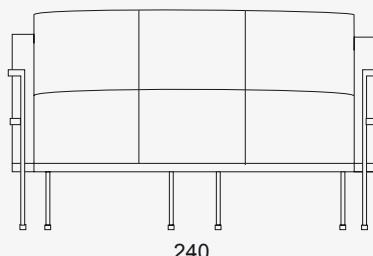
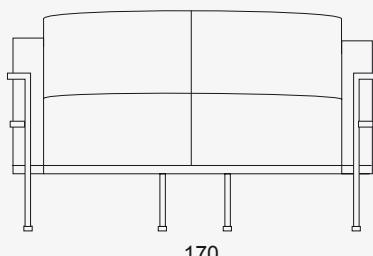
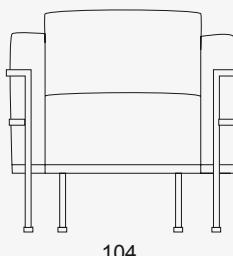
ART. E/11/P
E/12/D
E/13/D



POLTRONA-DIVANO 2 o 3 POSTI / ARMCHAIR-SOFA 2 o 3 SEATS

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
imbottitura in piuma, rivestimento in
pelle o tessuto.

*Chromed steel frame, feather filling,
upholstered in leather or fabric.*





TAVOLO / TABLE

Tavolo basso con piano in cristallo 15 mm. gambe in tubo d'acciaio cromato o trafiletto metallico verniciato.

Table with crystal top 15 mm. chromed metal legs and lacquered metal frame.



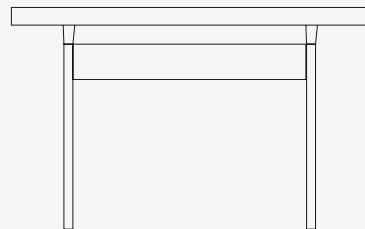
ART. E/15/T



TAVOLO / TABLE

Tavolo con piano in cristallo 19 mm.
base in tubo metallico ellittico verniciato.

*Table with crystal top 19 mm. painted
elliptic metal tube base.*







Gray

1879-1976

Eileen Gray nasce nel 1878 da un'aristocratica famiglia in una piccola città nel sud-est dell'Irlanda e trascorre qui tutta la sua infanzia. Per sviluppare le sue sensibilità artistiche studia alla Slade School for Fine Arts a Londra. Nel 1902 si trasferisce a Parigi, dove trascorre la maggior parte della sua vita e dove continua a perfezionarsi nell'arte del disegno e delle lacche orientali. Qui incontra il giapponese Sugowara con cui perfeziona la conoscenza dell'uso della lacca e sviluppa nuovi oggetti per l'arredamento con colori sorprendenti e forme attenuate. A Parigi conosce anche Le Corbusier, che viste le potenzialità di Gray, la incoraggia ad iniziare gli studi di architettura, che porterà a termine.

Alla fine degli anni venti e agli inizi degli anni trenta, Gray viene coinvolta nella Union des Artistes Modernes, dove diviene un membro ben conosciuto ed apprezzato.

Figura anomala, personalità fuori dal comune, nell'arco della sua vita la Gray intreccia la propria sensibilità di artista e di donna con le vicende e i protagonisti più importanti della storia del Movimento Moderno in architettura.

L'indipendenza e l'originalità del suo pensiero e del suo agire disegnano un percorso personale e artistico del tutto particolare. "L'arte deve essere il prolungamento della vita" questa frase scritta da Gray nel 1929, racchiude il senso più profondo e autentico della sua ricerca: dai primi lavori come artigiana e artista della lacca, al design, fino agli ultimi progetti.

Negli ultimi anni della sua vita, Gray diventa sempre più solitaria e poco coinvolta nelle attività sociali, infine muore a Parigi nel 1976.

Gray was born in 1878 in an aristocratic family from a small city in southeast Ireland, where she lived her childhood years. Her artistic tastes were formed in the art studio of the Slade School for Fine Arts in London. In 1902 she moved to Paris, where she lived many years as she continued to perfect the art of design and oriental lacquer. Here she met Sugowara from Japan, with whom she perfected her knowledge in the use of lacquers, developing new objects for use in the home with surprising colors and smooth shapes.

In Paris she also met Le Corbusier who, recognizing Gray's potential, encouraged her study architecture, which she did. At the end of the 1920s Gray became involved with the Union des Artistes Modernes, where she was a well known and appreciated member.

An unusual figure, unique in her time, throughout her life Gray wove her gifts as an artist and as a woman, with the most important events and protagonists of the history of the Modern movement in architecture.

The independence and the originality of her thoughts and her actions marked an intensely personal path as an artist and as an individual. "Art should be an extension of life." This phrase, written by Gray in 1929, encompasses the deepest and most authentic sense of her research: from her first works as a craftsman and with lacquer, to her designs, and finally to her last projects. In the last years of her life Gray became increasingly alone, withdrawing from social activities until she finally died in Paris in 1976.

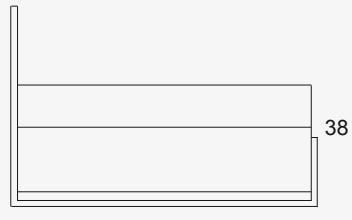
ART. E/16/L



DIVANO LETTO / DAY BED

Struttura in tubo d'acciaio cromato, telaio interno in legno ricoperto di poliuretano espanso rivestimento in pelle con lavorazione capitonnè.

Chromed steel frame, wooden internal structure, covered with polyurethane foam, upholstered in leather, finishing capitonné.



ART. E/17/D



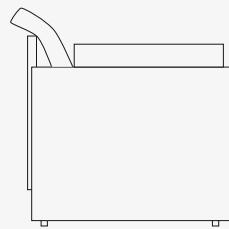
DIVANO / SOFA

Struttura in tubo d'acciaio cromato, imbottitura in piuma rivestimento in pelle o tessuto. Scocche laterali in laccato lucido.

Chromed steel tube structure, filled with down, upholstered in leather or fabric. Side cases lacquered wood bright.



87



90

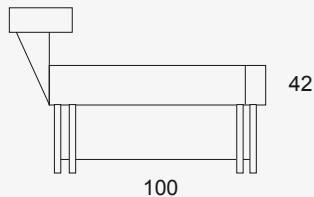
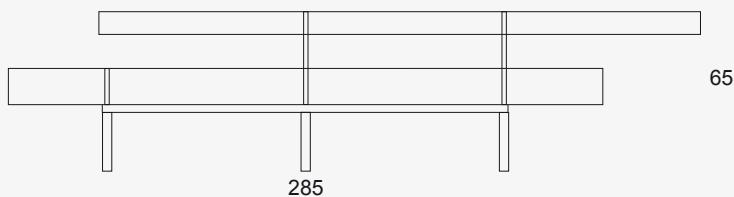
ART. E/18/D



DIVANO / SOFA

Struttura in tubo d'acciaio cromato, ricoperto in poliuretano, rivestimento in pelle o tessuto.

Chromed steel tube structure, covered with polyurethane foam, upholstered in leather or fabric.



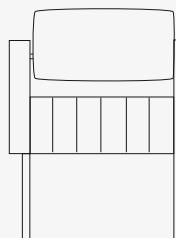
ART. E/19/P



POLTRONA / ARMCHAIR

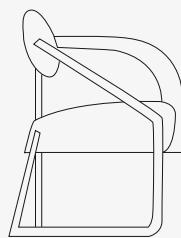
Struttura in tubo d'acciaio cromato,
imbottitura in espanso, rivestimento
in pelle.

Chromed steel tube structure, polyurethane foam, upholstered in leather.



78

57



45

63

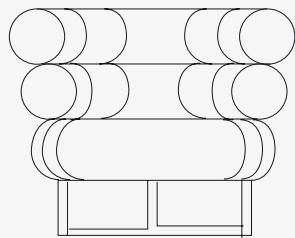
ART. E/20/P



POLTRONA / ARMCHAIR

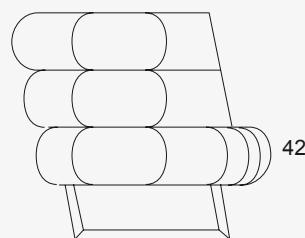
Struttura interna in legno, imbottitura in espanso indeformabile, base in tubo d'acciaio cromato, rivestimento in pelle.

Internal wooden frame, padded with hard rubber, chromed metal base, upholstered in leather.



73

83



42

90

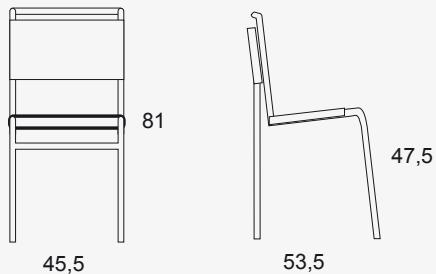
ART. E/21/S



SEDIA / CHAIR

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
seduta e schienale in cuoio o caval-
lino.

*Chromed steel frame, seat and back
in hide or pony.*

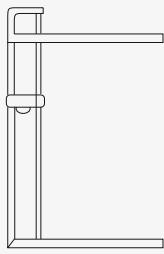




TAVOLINO / TABLE

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
piano in cristallo regolabile in altezza.

Chromed steel frame, adjustable crystal top.



64/90

51

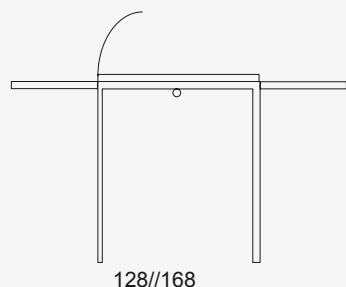
ART. E/23/T



TAVOLO ALLUNGABILE / EXTENSIBLE TABLE

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
piano in laminato.

Chromed steel frame, laminated top.



72





Van de Rohe

1886-1969

Nato ad Aquisgrana nel 1886 frequenta la scuola commerciale e di seguito entra nella bottega di scalpellino del padre.

Nel 1905 si trasferisce a Berlino e lavora come disegnatore di mobili presso lo studio di Bruno Paul.

Nel 1908 inizia a lavorare per Peter Behrens e conosce Gropius e Le Corbusier. Qui ha l'opportunità di conoscere il lavoro del grande architetto neoclassico tedesco Schinkel, che influenzera le sue prime costruzioni. Nel 1910 scopre un mondo diverso da quello di Behrens attraverso la mostra delle opere di Wright a Berlino.

Mies abbandona il suo primo linguaggio di derivazione neoclassica e si avvicina al movimento olandese De Stijl e al Costruttivismo e inizia a progettare utilizzando in maniera innovativa l'acciaio e il vetro, l'architettura non si distingue dalla struttura e dalla tecnica e deve rifiutare ogni forma che non sia retta dalla struttura. Nel 1929 progetta il padiglione tedesco dell'Esposizione Internazionale di Barcellona, dove Mies presenta il vocabolario dell'architettura, in maniera poetica, esaltandone le possibilità. Le lastre delle pareti che si distendono sotto la copertura piatta e come sospesa, diventano delle astratte superfici espressive, lo spazio interno e quello esterno si compenetrano armonicamente.

Questo nuovo linguaggio formale raggiunse il suo apice con lo Stile Internazionale.

I suoi principi sociali, estetici e tecnici ebbero validità anche per l'architettura di interni. Le nuove concezioni spaziali ebbero per l'evoluzione del mobile, un'importanza pari al ruolo che gli edifici di quel periodo svolsero per l'architettura moderna.

Già la prima sedia di Mies in acciaio tubolare si caratterizzava per una gracile eleganza e una forma chiara e compiuta.

Nel suo design scarno ed elegante, Mies realizza ancora una volta il "massimo effetto con il minimo spreco dei mezzi". E' la nascita di un nuovo linguaggio espressivo applicato agli oggetti, studiati e curati nei minimi particolari con attenzione maniacale, depurati di ogni superflua oggettivazione.

Alla fine degli anni '30, lascia la Germania nazista per gli Stati Uniti e si stabilisce a Chicago.

Negli ultimi anni di vita Mies giunse alla visione di una architettura monumentale "pelle ed ossa", infatti i suoi ultimi lavori offrono la visione di un'architettura universale semplificata ed essenziale.

Muore a Chicago nel 1969.

Born in Aachen in 1886, Van de Rohe finished business school and then entered his father's stonemasonry business.

In 1905 he moved to Berlin where he worked as a furniture designer in the studio of Bruno Paul.

In 1908 he began to work for Peter Behrens and met Gropius and Le Corbusier. Here Mies had the opportunity to get to know the work of the great German Neo-classical architect Schinkel. He would have a great influence on his first buildings. In 1910 he discovered a world different from that of Behrens, through works of Wright's in Berlin.

Mies abandoned his first expression of Neoclassic inspiration and approached the Dutch De Stijl movement and Constructivism, beginning to design with an innovative use of steel and glass. His architecture is not distinguished from structure and technique and rejects any form that is not ruled by structure. In 1929 he designed the German pavilion for Barcelona's International Exhibition, where Mies presented his vocabulary of architecture in a poetic manner, praising the possibility. The planes of the walls extend below the flat and almost suspended cover of the ceiling, becoming one with the abstract surfaces of the workshop. Interior and exterior spaces meet harmoniously.

This new formal language reached its peak with the International Style. Its social, aesthetic and technical principles were also applied in the design of interiors. The new spatial concepts allowed the evolution of mobility, an equally important concept for the role of the buildings of the period for modern architecture.

The first seat designed by Mies using steel tubes was characterized by slender elegance and complete and clear shape. In the slender, elegant design, Mies also turned towards "maximum effect with minimum waste of resources". It is the birth of a new expressive language applied to objects, studying and using the smallest details, completely purified of any superfluous objective approach.

At the end of the 1930s he left Nazi Germany, moving to the United States where he settled in Chicago.

Towards the end of his life, Mies achieved the vision of a monumental "skin and bones" architecture; in fact his last work offers a vision of a universal simplified and essential architecture. He died in Chicago, in 1969.

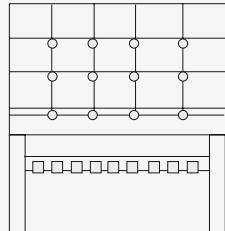
ART. E/24/P
E/25/P



POLTRONA CON POUF / ARMCHAIR WITH POUF

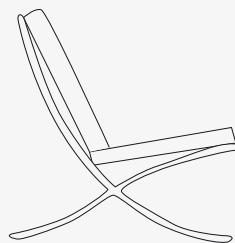
Struttura in trafileato metallico piatto cromato, cinghie di sostegno in cuoio, imbottitura in espanso, rivestimento in pelle con lavorazione capitonnè.

Chromed squared steel frame, hide supporting straps, upholstered in leather, capitonné finishing.



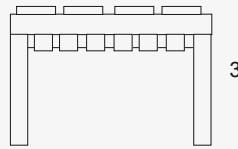
77

79



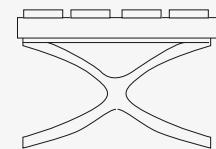
76

43



62

39



57

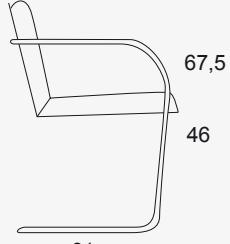
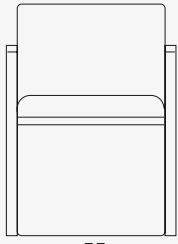
ART. E/26/S



SEDIA / CHAIR

Struttura in trafilato metallico piatto cromato, imbottitura in espanso, rivestimento in pelle.

Chromed squared steel frame, polyurethane foam, upholstered in leather.



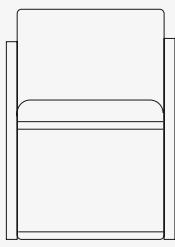
ART. E/27/S



SEDIA / CHAIR

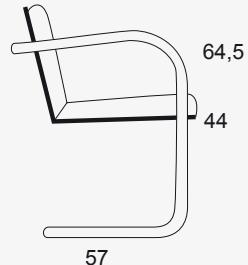
Struttura in tubo d'acciaio cromato, imbottitura in espanso, rivestimento in pelle.

Chromed steel tube structure, polyurethane foam, upholstered in leather.



76

58



64,5

44

57

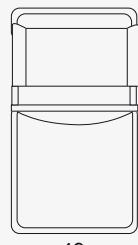
ART. E/28/S



SEDIA / CHAIR

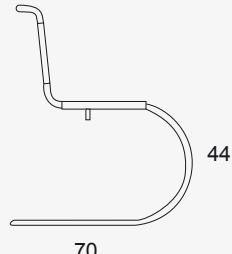
Struttura in tubo d'acciaio cromato,
seduta e schienale in cuoio.

*Chromed tubular steel frame, seat
and back in hide.*



84

49



70

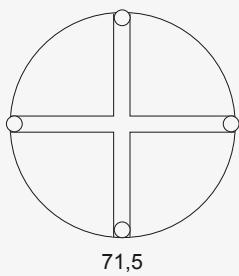
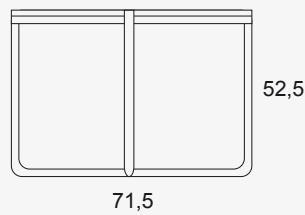
44



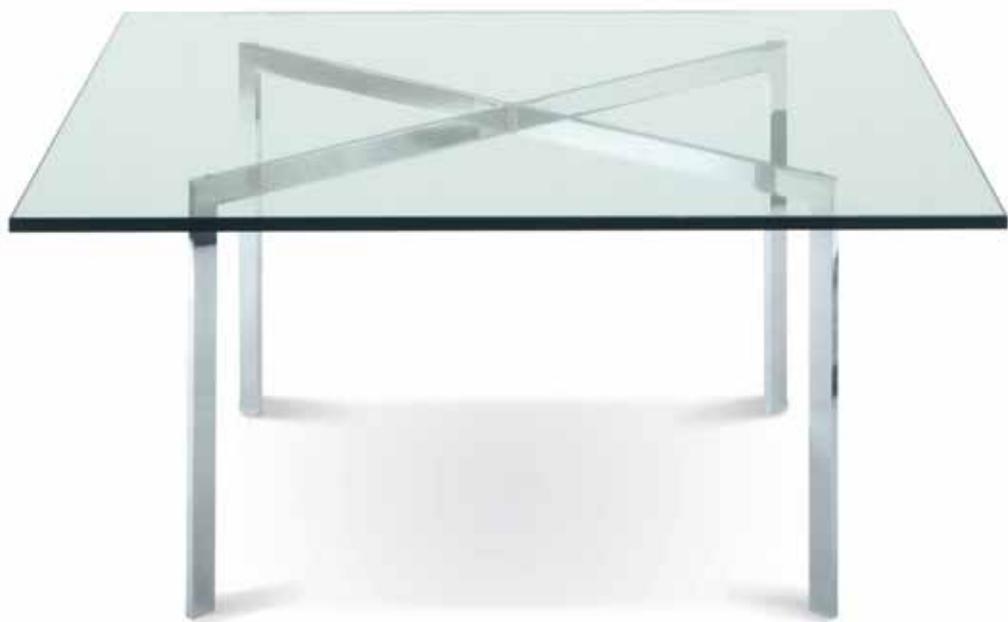
TAVOLO / TABLE

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
piano in cristallo 12 mm.

*Chromed tubular steel frame, crystal
top 12 mm.*



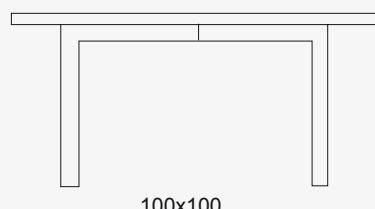
ART. E/30/T



TAVOLO / TABLE

Struttura in trafilato metallico piatto cromato, piano in cristallo 15 mm.

Chromed steel frame with rectangular section, crystal top 15 mm.



46

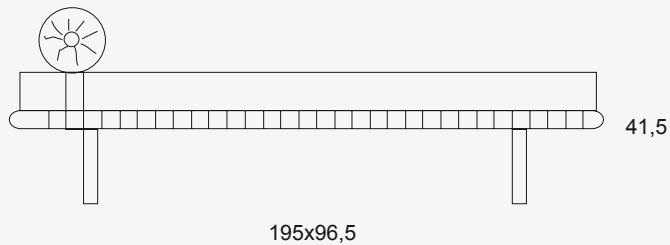
ART. E/31/L



DIVANO LETTO / DAY BED

Struttura in tubo d'acciaio cromato, telaio in legno massello verniciato- cinghie di sostegno in cuoio, imbottitura in espanso, rivestimento in pelle con lavorazione capitonnè.

Chromed steel frame, solid wood frame, hide supporting straps, polyurethane foam, upholstered in leather, capitonné finishing.



B r e u e r



1902-1982

Marcel Lajos Breuer nasce a Pécs in Ungheria nel 1902, studente alla Bauhaus dal 1920 al 1924, si forma nel laboratorio di falegnameria della famiglia. Successivamente lavora alla Bauhaus come docente dal 1925 al 1928 dove dirige il laboratorio del mobile.

Egli rimase legato in maniera indissolubile ai dettami della famosa scuola tedesca, riconoscibile in tutte le sue opere. Nel campo del design il suo contributo più incisivo ed innovativo furono senza dubbio i mobili in tubo d'acciaio, in particolare le primissime sedie costruite su strutture d'acciaio tubolare. Ideate e realizzate a partire dal 1925, esse contribuirono a porre le basi di una nuova e moderna cultura abitativa. Per questo è considerato un innovatore nell'uso dell'acciaio, ritenuto allora un materiale industriale, ai fini di un design e di una applicazione e produzione nei mobili in genere veramente moderni.

Al di là del design la curiosità e la voglia di sperimentazione lo condussero ad esplorare ben altre possibilità creative: dal 1939 intraprese in America una folgorante carriera di architetto. Risalgono agli anni cinquanta e sessanta le realizzazioni di alcuni importantissimi progetti come il quartier generale dell'UNESCO a Parigi e il Whitney Museum of American Art di New York.

Breuer viene definito razionalista, ma non fu mai unilateralmente razionalista, in anticipo su molti altri, ha trattato le costruzioni in cemento come sculture, pur sulla base di un impatto funzionale. La grande qualità delle architetture di Breuer è data proprio dalla loro bellezza abbinata a una grande funzionalità. Muore a New York nel 1981.

Marcel Lajos Breuer was born in Pécs, Hungary in 1902. He was a student of the Bauhaus from 1920 to 1924 and started out his career in his family's carpentry studio. He worked for the Bauhaus as a teacher from 1925 to 1928, where he led the furniture lab.

Breuer remained inextricably linked to the principles of the famous German school, recognizable in all of his works. In the field of design his most incisive and innovative contributions were indubitably furniture made with steel tubes, and in particular the first few chairs built of structures of tubular steel. Designed and first produced in 1925, they helped to lay the foundations of a new and modern residential culture. For this reason he is considered a pioneer in the use of steel, which until then was used only as an industrial material, using it in designs and as furniture that were truly modern.

However more than design, his curiosity and desire to experiment led him to explore other creative possibilities: in 1939 he began a dazzling career as architect in the US. In the 1950s and 1960s he produced such important projects as the headquarters of the UNESCO in Paris and the Whitney Museum of American Art in New York.

Although defined as a rationalist, Breuer was never unilaterally dedicated to rationalism. Before many others, he treated cement buildings as sculptures, despite their functional use. The great quality of his architecture is precisely due to the beauty of his buildings combined with their great functionality.

He died in New York in 1981.

ART. E/32/S E/32/SB



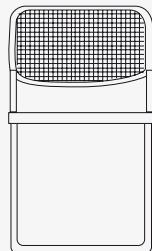
SEDIA / CHAIR

Sedia con o senza braccioli.

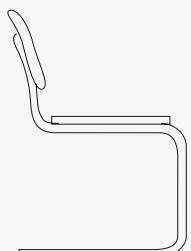
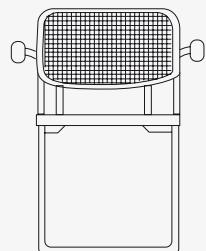
Struttura in tubo d'acciaio cromato,
seduta e schienale in paglia di vien-
na.

Chair with or without armrest.

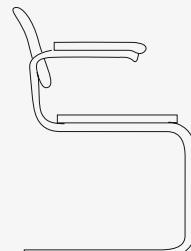
*Chromed tubular steel frame, seat
and back in paglia di vienna.*



78



57



45

45

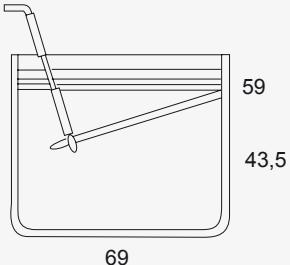
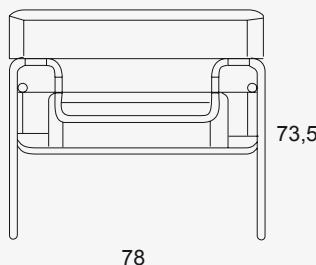
ART. E/33/P



POLTRONA / ARMCHAIR

Struttura in tubo d'acciaio cromato,
seduta, schienale e braccioli in cuoio.

*Chromed steel tube structure, seat,
back and armrests in hide.*



ART. E/34/T
ART. E/34/TP



TAVOLINO / COFFEE TABLE

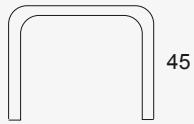
Struttura in tubo d'acciaio cromato,
piano in legno impiallacciato bianco
o nero.

*Chromed tubular steel frame, wood
painted top white or black*



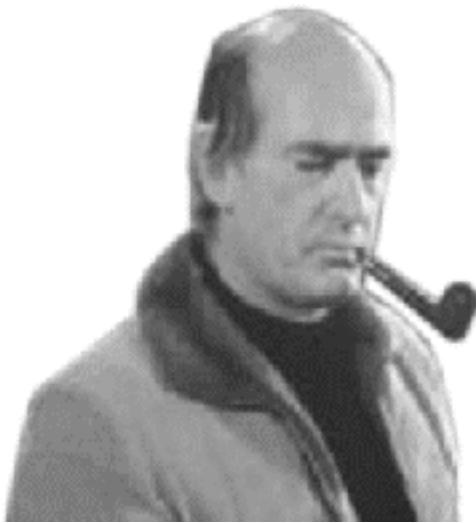
135x48

35



53x48

45



Bertoia

1915-1978

Harry Bertoia nacque a San Lorenzo (PN) nel 1915, ma nel 1930 emigrò con la famiglia negli Stati Uniti. Nel 1936 studiò al Class Technical College di Detroit dove si occupò di gioielli e di pittura.

Fin dagli inizi, quando era ancora studente e poi per tutta la sua carriera, Bertoia fu sempre appassionato dell'uso del metallo per ogni suo esperimento.

Nel 1943 si trasferì a Los Angeles per lavorare in uno studio come designer di mobili. In California incontrò Eames, con il quale collaborò agli esperimenti di sagomatura del legno multistrato per stecche per gambe e per parti di aeroplano. Nel 1950 fu invitato dalla ditta Knoll a creare un oggetto a suo piacimento. Nacque così la collezione di sedute in tubino d'acciaio piegato che sono sculture e mobili allo stesso tempo.

E' proprio l'introduzione del filo metallico, fino ad allora mai utilizzato per la realizzazione di mobili, che ha fatto di Bertoia un'icona del design moderno.

I mobili di Bertoia, come le sue sculture, esprimono il suo concetto di arte: punto di incontro tra forma e spazio, forme organiche, sembianze umane tradotte in arte. Egli dichiara che il suo design intende rendere più gradevoli e diversificati gli spazi, attraverso un processo di combinazione fra lavoro tecnico e arti creative.

Delle sue sedie, Bertoia scrive che lo spazio le attraversa e guardandole bene si nota che sono fatte soprattutto d'aria, come una scultura. Essendo soprattutto uno scultore, egli, pur rendendosi conto che la progettazione di una sedia esigeva soluzioni a problemi funzionali, vede la sedia come una scultura nello spazio.

Nel 1953 ricevette il primo importante incarico della sua carriera di scultore dalla General Motors, che gli chiese di creare una serie di grandi sculture per la sede del Michigan. Bertoia iniziò così a ricevere sempre più richieste da parte di architetti per creare opere per le maggiori istituzioni e corporazioni del tempo.

Bertoia dedicò il resto della sua carriera alla scultura.

Morì in Pennsylvania nel 1978.

Born in San Lorenzo (PN - Italy) in 1915, Bertoia left his country to go to the United States with his family in 1930.

In 1936 he studied at the Class Technical College of Detroit where he worked with jewelry and painting.

From the beginning, while still a student and continuing throughout his career, Bertoia was fanatic about the use of metal, using it in all of his works. In 1943 he moved to Los Angeles where he was hired by a studio as a furniture designer. In California he met Eames, with whom he worked, experimenting with molded plywood for legs and airplane parts. In 1950 he was invited by the Knoll Company to create any object that he wished – hence the birth of the collection of chairs made of bent steel tubes, a form of sculpture and furniture all in one. It was precisely the introduction of metal wire, until then unheard for making furniture, which made Bertoia an icon of modern design.

Bertoia's furniture, like his sculpture, expresses his concept of art: a point of encounter between form and space, organic forms, a human shape translated into art. According to Bertoia, his designs are intended to make spaces more pleasing and diversified, through a combination of technical work and creative art. In terms of his chairs, Bertoia writes that space runs across them and at a closer look you can see that his chairs are made mainly of air, as a sculpture. He is therefore above all a sculptor who is aware that the design of a chair requires functional solutions to problems, and yet sees the chair as a sculpture in space.

In 1953 he received the first important commission of his career as a sculptor, from General Motors, who requested that he create a series of great sculptures for its corporate offices in Michigan. This was the first of a constantly increasing series of requests from architects to create works for most institutions and corporations of the time.

Bertoia dedicated the rest of his career to sculpture.

He died in Pennsylvania in 1978.

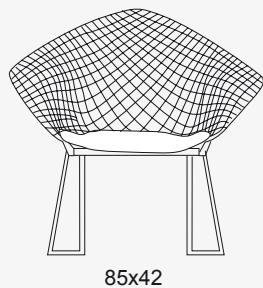
ART. E/35/P



POLTRONA / ARMCHAIR

Struttura in tondino d'acciaio cromato, cuscino in espanso rivestito in pelle o tessuto.

*Draw-wired chromed steel frame,
upholstered seat cushion in leather
or fabric.*



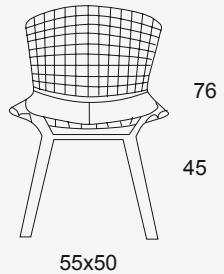
ART. E/36/S



SEDIA / CHAIR

Struttura in tondino d'acciaio cromato, cuscino in espanso rivestito in pelle o tessuto.

*Draw-wired chromed steel frame,
upholstered seat cushion in leather
or fabric.*



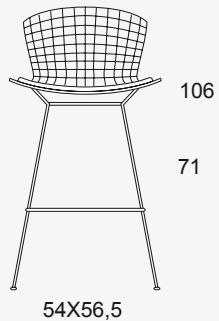
ART. E/37/S



SGABELLO / STOOL

Struttura in tondino d'acciaio cromato, cuscino in espanso rivestito in pelle o tessuto.

*Draw-wired chromed steel frame,
upholstered seat cushion in leather
or fabric.*





Mackintosh

1868-1928

Charles Renne Mackintosh nasce a Glasgow, in Scozia nel 1868. Nel 1884 inizia l'apprendistato con John Hutchinson e inizia a frequentare i corsi serali presso la Glasgow School of Art. Nel 1889 diviene assistente di architettura Honeyman e Keppie. Mackintosh ha lasciato la sua impronta in tre tipi di architettura: quella degli edifici pubblici, quella delle case private e quella delle sale da the, la maggior parte delle quali si trovano a Glasgow.

La sua filosofia progettuale è saldamente radicata nella tradizione scozzese, infatti Mackintosh ignora l'architettura greca e romana perché non sono adatte al clima della Scozia. Egli crede che un ritorno allo stile Baronale Scozzese, adattato alla società moderna possa incontrare i bisogni contemporanei e i suoi edifici dimostrano chiaramente ciò.

Mackintosh crea edifici notevoli per l'eleganza e la chiarezza dei loro concetti spaziali, l'abile sfruttamento delle luci naturali ed artificiali dimostrano che per lui in ogni progetto tutti i dettagli devono contribuire alla realizzazione dell'opera.

Mackintosh, con la moglie, la sorella di lei ed il cognato fondano un gruppo The Four o Spook School dove si occupano in special modo di arredamento e di mobili.

Il gruppo riscuote il plauso della critica, soprattutto nel resto d'Europa, e partecipa a molte importanti esposizioni internazionali. Essi vogliono distinguersi dalla confusione stilistica e dalla mediocrità dell'epoca vittoriana e in questo vengono appoggiati dal movimento inglese "Arts and Craft". La Spook School viene classificata come esponente dello stile Liberty, però la linea di Mackintosh, molto personale è da considerarsi più vicina alla scuola di Vienna che si sviluppa intorno a Hoffman piuttosto che all'Art Nouveau francese e belga di cui detesta gli eccessi decorativi.

Mackintosh tratta il legno come materiale duttile e malleabile, ama rivestire i suoi mobili con lacche che ne nascondono le attaccature e i giunti e ne fanno risaltare solo le forme definitive. Egli disegna mobili rigidamente geometrici, preferibilmente neri, di forte effetto decorativo.

Muore a Londra nel 1928.

Charles Rennie Mackintosh was born in Glasgow, Scotland in 1868. In 1884 he began his studies with John Hutchinson, and also attended the night courses given at the Glasgow School of Art. In 1889 he became the architectural apprentice of Honeyman and Keppie.

Mackintosh's influence is especially seen in three different types of architecture: public buildings, private houses, and tea rooms, many of which are found in Glasgow.

His philosophy of design was firmly rooted in the Scottish tradition. In fact Mackintosh ignored Greek and Roman architecture because they were not suited to the Scottish climate. He believed that a return to the Scots Baronial style, adapting it to modern society, could meet contemporary needs, and his buildings clearly demonstrate this.

Mackintosh created buildings that were noteworthy for their elegance and the clarity of their spatial concepts. The clever use of natural and artificial light demonstrated that as far as Mackintosh was concerned, all the details helped in creating the work.

Together with his wife, her sister and his brother in law, Mackintosh founded a group known as The Four or the Spook School, which was especially interested in furniture and home furnishings. The group was praised by the critics, above all in the rest of Europe, and participated in many international exhibitions. They wished to distinguish themselves from the stylistic confusion and mediocrity of the Victorian era, and in this they were assisted by the English "Arts and Craft" movement. The Spook School was classified as an exponent of the Liberty Style; however the personal line of Mackintosh is considered to be closer to the Viennese school that developed around Hoffman, rather than the French and Belgian Art Nouveau whose decorative excesses he detested.

Mackintosh treated wood as a flexible, malleable material. He loved to cover his furniture with lacquer to hide the joints and unions, so that it stood out only for its definitive shape. This furniture design, rigidly geometric, preferable black, had a strong decorative effect.

He died in London in 1928.

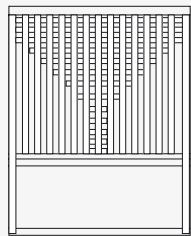
ART. E/38/S



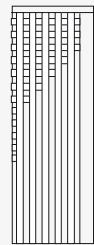
SEDIA / CHAIR

Struttura in frassino ebanizzato a
poro aperto, cuscino in espanso rive-
stito in pelle o tessuto.

*Ebonized open pore ash, upholste-
red seat cushion in leather or fabric.*



94



41

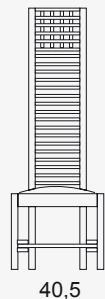
ART. E/39/S



SEDIA / CHAIR

Spalliera alta in frassino ebanizzato a
poro aperto, seduta imbottita rivestita
in pelle o tessuto.

*High-back ebonized open pore ash,
padded seat cushion in leather or fa-
bric.*



140

40,5



44

39

ART. E/40/S
ART. E/40/SB



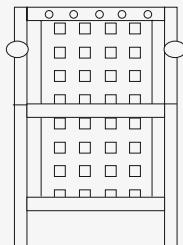
SEDIA / CHAIR

Sedia con o senza braccioli.

Struttura in frassino ebanizzato a
poro aperto, seduta impagliata.

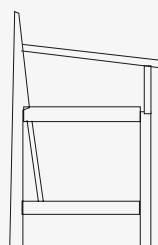
Chair with or without armrests

*Ebonized open pore ash, seat in
cane.*



75

49,5



63

46

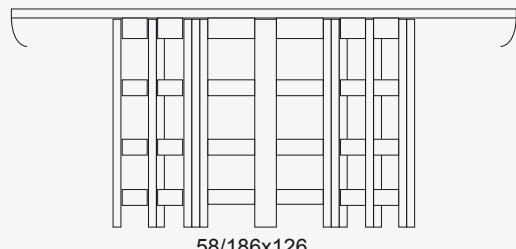
ART. E/41/T



TAVOLO PIEGHEVOLE / EXTENSIBLE TABLE

Frassino ebanizzato a poro aperto.

Ebonized open pore ash.



76

58/186x126

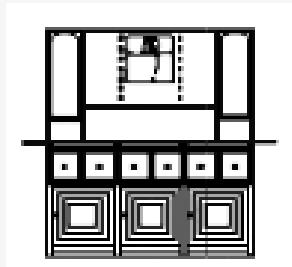
ART. E/42/M



CREDENZA / SIDEBOARD

Struttura in frassino ebanizzato a
poro aperto, incastonature in madre-
perla, pannello decorativo in vetro
piombato.

*Ebonized open pore ash, enamelled
glass mosaic decoration, bound with
led, inlaid with mother of pearl.*



151

163x57/25

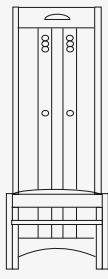
ART. E/43/S E/44/S



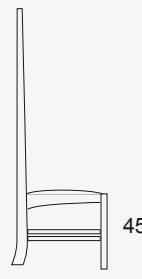
SEDIA SPALLIERA ALTA-BASSA

Frassino ebanizzato a poro aperto,
seduta imbottita rivestita in pelle o
tessuto.

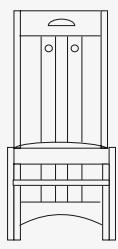
*Ebonized open pore ash, padded
seat cushion in leather or fabric.*



49

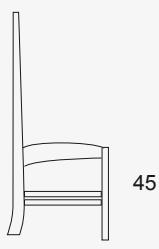


55



49

110



55

45

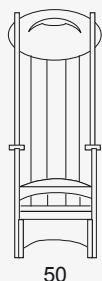
ART. E/45/S



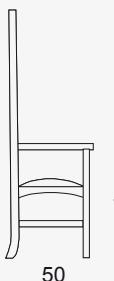
SEDIA / CHAIR

Spalliera alta in frassino ebanizzato a
poro aperto, seduta imbottita rivestita
in pelle o tessuto.

*High-back ebonized open pore ash,
padded seat cushion in leather or fa-
bric.*



137



50

45

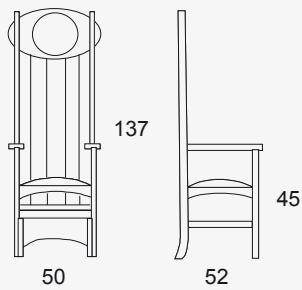
ART. E/46/S



SEDIA / CHAIR

Spalliera alta in frassino ebanizzato a
poro aperto, seduta imbottita rivestita
in pelle o tessuto.

*High back ebonized open pore ash,
padded seat cushion in leather or fa-
bric.*





Noguchi

1904-1989

Isamu Noguchi, figlio di un giapponese e di una americana nasce a Los Angeles nel 1904, vive in Giappone fino a 14 anni e poi si trasferisce negli Stati Uniti.

Si diploma alle scuole superiori in Indiana e grazie ad una borsa di studio si reca a Parigi a lavorare come assistente al fianco del maestro della scultura moderna Costantin Brancusi. L'influenza di Brancusi sullo stile di Noguchi è soprattutto a livello etico, cioè l'onestà verso la materia, ovvero non dare origini a forme che non siano in qualche misura consone alla natura stessa dei diversi materiali, il contatto diretto tra l'uomo e la materia e soprattutto la necessità di essere una cosa sola con ciò che si sta realizzando.

Per il suo lavoro usa numerosi materiali come ferro, bronzo, marmo, cemento, alluminio, carta e ceramica.

Dagli anni trenta comincia ad elaborare l'idea, nata dalla coscienza sociale degli anni successivi alla depressione, di rendere la scultura utile alla persona. Questo è ciò che più tardi chiamerà la scultura degli spazi, ovvero: approfondire la relazione tra scultura e ambiente circostante e creare un luogo per la connessione ed interazione sociale, grazie allo studio di come le forme, specialmente quelle umane, interagiscono con gli oggetti e lo spazio che li contiene.

Lavora come scenografo per varie compagnie, si occupa di design del mobile e dei complementi d'arredo e soprattutto del design dei giardini.

Disegna piazze e sculture per l'arredo urbano.

Alla Biennale di Venezia del 1986 ha una sala nel padiglione USA.

Muore nel 1988 a New York.

Isamu Noguchi was born in Los Angeles in 1904, the son of a Japanese father and an American mother. He lived in Japan until he was 14, when he moved to the United States.

He graduated high school in Indiana, after which he was offered a scholarship which allowed him to go to Paris to work as the assistant of the master of Modern sculpture, Costantin Brancusi. Brancusi's influence on the style of Noguchi is especially seen in his ethics, i.e. his honesty with materials, not giving forms that are in some way not suited to the nature of the different materials, the direct contact between man and the materials, and above all the need to be as one with what is happening.

His works were made of numerous materials such as iron, bronze, marble, cement, aluminum, paper and ceramics.

In the nineteen thirties he began to work on the idea, born of the social conscience of the years following the Depression, of making sculpture useful. This was later called the sculpture of spaces: deepening the relationship between sculpture and its surrounding environment and creating a place for connection and social interaction, thanks to the study of the way in which forms, especially the human form, interact with the objects and the space containing them.

He worked as a scenographer for various companies, designing furniture and furnishings, especially the design of gardens.

He designed piazzas and sculptures for urban arrangements. At the Venice Biennale in 1986 he had a hall in the US pavilion.

He died in New York in 1988.

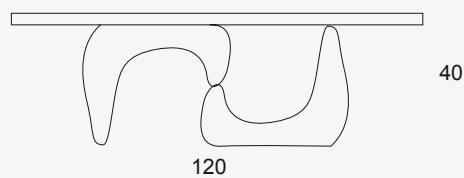
ART. E/47/T



TAVOLO / TABLE

Struttura in faggio ebanizzato a poro
aperto, piano in cristallo 15/19 mm.

*Beechwood ebonized open pore ash,
crystal top 15/19 mm.*



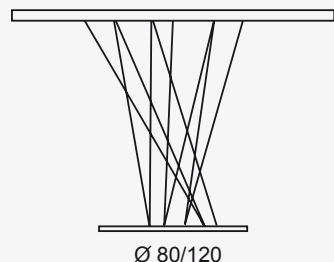
ART. E/48/T



TAVOLO / TABLE

Struttura in tondino d'acciaio cromato
su base in ghisa, piano in laminato.

*Column of chrome-plate steel wire
set into a cast iron base, laminate
top.*



70



Mitzutani

1907-1969

Uno dei pochi allievi giapponesi della scuola del Bauhaus, le prime tracce di Takehito Mitzutani si ritrovano nella lista studenti del 1927. Non si conoscono i dettagli della sua permanenza al Bauhaus, a parte alcune fotografie del modello in legno di un tavolo mai prodotto e alcune sculture per l'officina diretta da Joseph Albers.

Prima della Seconda Guerra Mondiale ritorna in patria e inizia ad insegnare architettura nella scuola dove si era formato prima di trasferirsi in Europa, al il Tokyo College of Fine Arts, prima come vice-professore poi, dal 1944, come docente part-time.

One of the few Japanese students of the school of Bauhaus, the first traces of Takehito Mitzutani can be found in the list of 1927 students. The details of his stay at the Bauhaus are unknown apart from a few photographs of the wooden model of a table and some sculptures ever produced for the workshop directed by Joseph Albers.

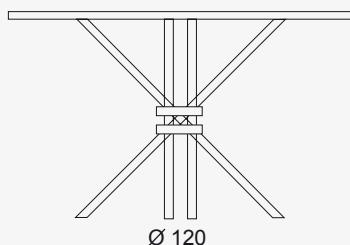
Before the Second World War returned home and began teaching architecture at the school where he had formed before moving to Europe, at the Tokyo College of Fine Arts, first as vice-professor then, from 1944, as a part-time lecturer.



TAVOLO / TABLE

Struttura in tubo d'acciaio cromato con giunto centrale in fusione di alluminio verniciato nero, piano in cristallo 15 mm.

Chromed steel frame with central join in black lacquered moulded aluminium, crystal top 15 mm.



Jacobsen

1902-1971



Arne Jacobsen nacque a Copenhagen nel 1902 e studiò architettura alla Royal Danish Academy of Arts, laureandosi nel 1927. Nel 1930 aprì il suo studio di design, nel quale lavora in modo indipendente come architetto, designers di interni, di mobili, di tessuti e ceramiche.

La caratteristica più rilevante della sua architettura consiste in un perfetto equilibrio fra le istanze perseguitate dai movimenti d'avanguardia degli anni venti come De Stijl, Bauhaus e la tradizione costruttiva e formale dell'architettura danese. Ne deriva una mediazione interessante fra la purezza volumetrica e la netta caratterizzazione delle superfici, ottenuta grazie all'uso del mattone a vista e del legno strutturale, del tetto inclinato, del dimensionamento delle finestre in piccoli pannelli quadrati.

Sicuramente Jacobsen è tra i migliori interpreti del funzionalismo internazionale e il suo lavoro comprende un considerevole numero di progetti realizzati in Danimarca, Germania e Gran Bretagna.

Oltre ad essere un valido architetto, Jacobsen fu uno dei maggiori designer del secolo e celebre fu la sua produzione di sedie. Egli inventò praticamente il tipo di sedia costruita da un guscio sagomato e da gambe in sottile tubolare metallico. Il suo genio multiforme e sperimentale si distinse anche in campi differenti dal mobile, producendo una quantità di oggetti, tra cui i primi rubinetti miscelatori, vari oggetti per la casa, lampade, carta da parati e tessuti, posate, ecc.

I progetti degli oggetti di Jacobsen nascono da sketches disegnati di cui poi sono realizzati modelli in cartone o altri materiali. Il suo lavoro consiste nel lavorare e mettere a punto le sue idee innovative sino a raggiungere il risultato di perfezione che si percepisce guardando le sue creazioni.

Muore nel 1971.

Arne Jacobsen was born in Copenhagen in 1902 and studied architecture at the Royal Danish Academy of Arts, graduating in 1927. In 1930 he opened his design studio, where he worked independently as an architect as well as designing interiors, furniture, fabrics and ceramics.

The most relevant characteristics of his architecture consisting of the perfect balance between the demands of the movements at the forefront of design in the 1920s such as De Stijl and Bauhaus, and the traditional and formal constructions of Danish architecture. His work is an interesting mediation between the volumetric purity and clear characterization of the areas, achieved through the structural use of brick and wood, inclined roof, and the dimensioning of windows in small square panels.

Jacobsen is certainly the best interpreter of international functionalism, and his work includes a considerable number of projects carried out in Denmark, Germany and Great Britain.

In addition to being an important architect, Jacobsen was also one of the greatest designers of the century, especially famous for his production of chairs including the type of shell-shaped chair with slim legs of metal tubes. His multifaceted and experimental genius also distinguished him in fields other than furniture design, including the first mixer water faucets, various objects for the home, lamps, wallpaper and fabrics, cutlery, etc. Jacobsen's designs arise from sketches which are then formed into models made of paperboard or other materials. His work consisted of working and innovating his ideas until they reached the point of perfection perceived when looking at his creations. He died in 1971.

ART. E/50/S



SEDIA IMPILABILE / STACKABLE CHAIR

Struttura in tondino d'acciaio cromato, scocca in multistrato di faggio curvato naturale o verniciato in vari colori.

Chromed steel frame, seat and back in curved ash wood natural or coloured finish.





S t a m

1899-1986

Mart Stam nacque a Purmered, in Olanda, nel 1899.

Studiò disegno presso la "Scuola Reale" di Amsterdam e si perfezionò negli uffici "Grandre Molier Verhagen e Kok" a Rotterdam. Nel 1927 studiò urbanistica presso la Bauhaus a Dessau. In questo periodo prese parte ad una conferenza preparatoria per l'Esposizione del Werkbund a Stoccarda, nella quale descrisse un prototipo di sedia in tubo metallico priva delle gambe posteriori. Per evitare la rottura del materiale a causa delle sollecitazioni. I tubi metallici furono rinforzati con un secondo tubo inserito al loro interno.

La sedia a sbalzo ed il suo metodo di costruzione divennero, a partire dagli anni trenta, elemento fondamentale nell'arredo comune e il design di questa seduta influenzò altri designer della Bauhaus.

Stam fu anche membro fondatore del Congresso Internazionale di Architettura e lavorò al progetto di "pilastri nuvole", palazzi per uffici, che dovevano essere costruiti su possenti pilastri a callo di una importante arteria urbana.

Accanto ai progetti di architettura egli continuò a progettare mobili funzionali di design in accordo ai suoi ideali socialisti. Dal 1931 al 1932 lavorò in Russia come pianificatore della città e dal 1948 al 1952 insegnò architettura e design a Dresda e Berlino. Nel 1966 andò in pensione, si trasferì in Svizzera dove morì nel 1986.

Stam was born in Purmered, Holland, in 1899.

He studied design at the Amsterdam "Royal School", later perfecting his style at the "Grandre Molier Verhagen e Kok" in Rotterdam. In 1927 he studied urban design in the Bauhaus in Dessau. During this period he also took part in a conference held prior to the Werkbund Exposition in Stuttgart, describing a prototype of a chair which used metal pipe instead of the rear legs. To prevent the material from breaking under the strain, the metal tubes were reinforced with a second tube inserted in the main tube. In the 1930s this cantilever chair, and its method of construction became a fundamental element of common arrangements and the design of this chair influenced other designers of the Bauhaus.

Stam was also a founding member of the International Architecture Congress, and worked in the design of "cloud pillars", office buildings which had to be built on massive pillars at the foot of an important urban artery.

In addition to architecture designs, he continued to design functional furniture whose design was in accordance with his socialist ideals. From 1931 to 1932 he worked in Russia as a city planner, and from 1948 to 1952 taught architecture and design in Dresden and Berlin. In 1966 he retired, and moved to Switzerland where he died in 1986.

ART. E/51/S
E/51/SB



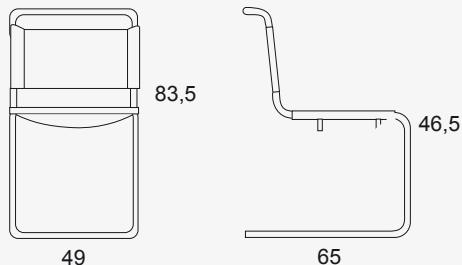
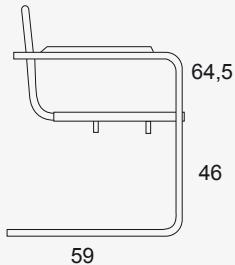
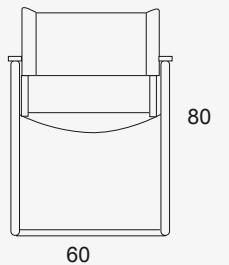
SEDIA / CHAIR

Sedia con o senza braccioli

Struttura d'acciaio cromato, rivestimento in cuoio.

Chair with or without armrest

Chromed steel frame, covered in hide.



Saarinen

1910-1961



Eero Saarinen nacque nel 1910 in Finlandia, suo padre era un famoso architetto finlandese e primo presidente della "Cranbrook Academy of Arts".

Iniziò i primi studi accademici con una importante esperienza a Parigi, all'Accademia di La Grande Chaumière dal 1929 al 1930 che influenzò positivamente la sua creatività e il suo entusiasmo per il campo artistico. Si iscrisse poi ad un corso di laurea alla Yale University, nel Connecticut, dove si laureò nel 1934.

Ritornato in Europa, andò a lavorare nello studio del padre ed incominciò ad insegnare all'Accademia di Cranbrook.

Nel 1941, il MOMA di New York bandì un concorso per la progettazione di mobili moderni, il cui risultato più importante fu una poltrona disegnata da Saarinen in collaborazione con Eames.

Tema del concorso era il design organico all'interno del contesto abitativo.

Grazie alle ditte Knoll e Hermann Miller progettisti di grande capacità ebbero la possibilità di vedere i loro disegni prodotti e diffusi presso un pubblico internazionale.

Nel 1948 Saarinen progettò la prima opera importante: un maestoso arco sul bordo del fiume, studiando con attenzione il luogo ed i relativi dintorni, affinché il monumento si integrasse perfettamente con l'ambiente circostante.

Nel 1953 iniziò a disegnare i mobili con il piedistallo, con i quali Saarinen tentò di risolvere il problema del "bassofondo delle gambe", eliminando la relativa confusione visiva. Egli non fu soddisfatto di questo processo, perché non riuscì a produrre questa serie con un singolo stampo ed un unico materiale. La base dei tavoli e delle sedie fu realizzato in fusione d'alluminio, con la speranza un giorno di trovare un materiale plastico abbastanza resistente da far risaltare maggiormente la bellezza dell'oggetto finito.

Il suo più grande progetto architettonico è il sensazionale terminal della compagnia aerea TWA a New York. Anche in questa opera appare uno degli elementi che caratterizzano il lavoro di Saarinen, l'originalità, la diversità e l'unicità di ogni singola creazione.

Morì prematuramente nel 1961.

Eero Saarinen was born in Finland in 1910, the son of a famous Finnish architect and first President of the "Cranbrook Academy of Arts".

He began his academic studies with important experiences in Paris at the La Grande Chaumière Academy from 1929 to 1930. This had a positive influence on his creativity and his enthusiasm for the arts. He registered in a degree program at Yale University in Connecticut, graduating in 1934.

On his return to Europe he began to work in his father's studio as well as teaching at the Cranbrook Academy. In 1941 the MOMA in New York launched a competition for the design of modern furniture, where the winner was an armchair designed by Saarinen in collaboration with Eames.

The theme of the competition was an organic design within a residential context. Thanks to the Knoll and Hermann Miller companies, extremely capable designers had the opportunity to have their designs produced and exhibited to an international audience.

In 1948 Saarinen designed his first major work: a majestic arch on the banks of a river. As part of the work he carefully studied the location of the river and its surroundings so that the monument integrated perfectly with the surrounding environment.

In 1953 he began to design furniture on stands, Saarinen's solution for the problem of "shallow legs", eliminating the relative visual confusion. He was not satisfied with this process, because he could not produce this series from a single mould and a single material. The base of the tables and chairs were made of an aluminum alloy, in the hope of someday finding a plastic material that was sufficiently resistant and that would bring out the beauty of the finished object.

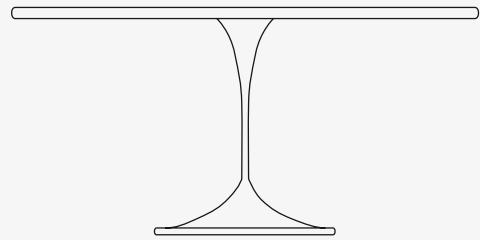
His first great architectural project was the sensational TWA terminal in New York. Several of the elements that would characterize Saarinen's work would appear in this work, showing the originality, diversity and unique nature of any single creation.

He died young in 1961.

**TAVOLO ELLITTICO / ELLIPTICAL TABLE**

Tavolo ovale con piedistallo in fusione di alluminio laccato bianco o nero. Piano in marmo bianco Carrara, nero Marquinia o MD laccato rivestito in laminato liquido.

Table with aluminium pedestal, white or black lacquered. White Carrara marble top, black Marquinia top or MDF lacquered top, liquid laminated top.



72

180x110-199x121-244x137

ART. E/53/O

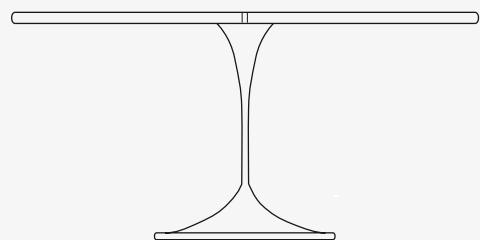


TAVOLO ALLUNGABILE / EXTENSIBLE TABLE

Tavolo con piedistallo in fusione di alluminio laccato bianco o nero.

Piano in MD laccato rivestito in laminato liquido.

Table with aluminium pedestal, white or black lacquered. MDF lacquered top, liquid laminated top.



72

da 169x111 a 223x111-da 199x121 a 253x121

ART. E/54/T

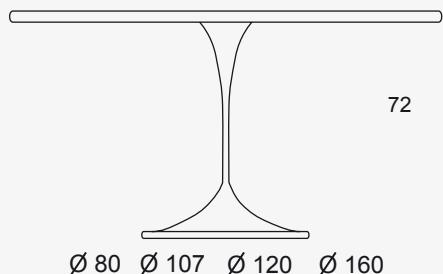


TAVOLO / TABLE

Tavolo con piedistallo in fusione di alluminio laccato bianco o nero.

Piano in marmo bianco Carrara, nero Marquinia o MD laccato rivestito in laminato liquido.

Table with aluminium pedestal, white or black lacquered. White Carrara marble top, black Marquinia top or MDF lacquered top, liquid laminated top.



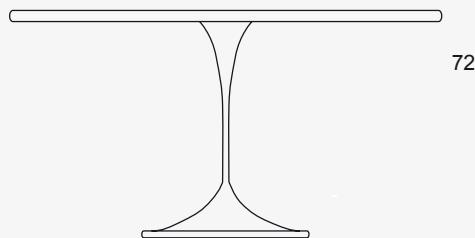


TAVOLO ALLUNGABILE / EXTENSIBLE TABLE

Tavolo con piedistallo in fusione di alluminio laccato bianco o nero.

Piano in MD laccato rivestito in laminato liquido.

Table with aluminium pedestal, white or black lacquered. MDF lacquered top, liquid laminated top.



72

da Ø 100 a Ø 154 da Ø 127 a Ø 181 da Ø 169 a Ø 223

ART. E/56/O
E/57/T

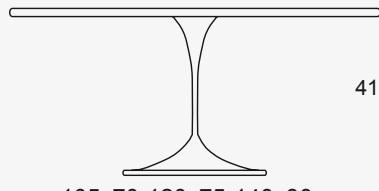


TAVOLO / TABLE

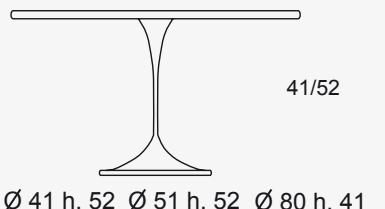
Tavolo con piedistallo in fusione di alluminio laccato bianco o nero.

Piano in marmo bianco Carrara, nero Marquinia o MD laccato rivestito in laminato liquido.

Table with aluminium pedestal, white or black lacquered. White Carrara marble top, black Marquinia top or MDF lacquered top, liquid laminated top.



41



41/52

ART. E/58/S



SEDIA GIREVOLE / TURNING CHAIR

Sedia con scocca in vetroresina, rivestimento in pelle o tessuto.

Shell in fiberglass, upholstered in leather or fabric.



84

49



53

55

ART. E/59/S



SEDIA GIREVOLE CON BRACCIOLI / TURNING CHAIR WITH ARMRESTS

Sedia con scocca in vetroresina, cuscino in pelle o tessuto.

Shell in fiberglass, cushion in leather or fabric.



84

53

49x55

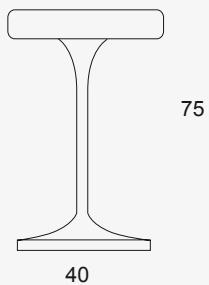
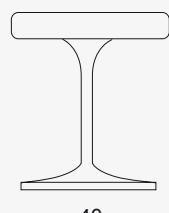
ART. E/60/S



SGABELLO / STOOL

Base in fusione di alluminio laccato lucido, cuscino in pelle o tessuto.

Base in moulded aluminium lacquered, upholstered seat cushion in leather or fabric.



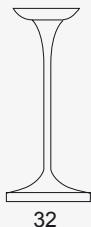
ART. E/61/P



POSACENERE / ASH TRAY

Base in fusione di alluminio laccato,
vassoio in acciaio.

*Base in moulded aluminium lacquered,
steel tray.*



56

32



Wagenfeld

1900-1990

Da ragazzo ha studiato disegno presso la Bremer Knaben Zeichenschule prima di iniziare come apprendista nella Silberwarenfabrik Koch & Bergfeld . Rimase con la società fino al 1918 e fu frequentato il Zeichenakademie a Hanau . Nel 1923 è andato al " Bauhaus " di Weimar . Ha progettato la famosa lampada WA24 " Bauhaus " in collaborazione con K.J Juncker nel 1923-24 , due scatole da tè d'argento nel 1924 , la cosiddetta "macchina Moka " e altre stoviglie . Contrariamente alla grande maggioranza degli ex studenti del Bauhaus , Wilhelm Wagenfeld è diventato un pozzo e noto designer industriale . Nonostante le critiche infondate di Laszlo Moholy Nagy (... come si può tradire il Bauhaus come questo? ...) Wagenfeld rimase per tutta la sua carriera molto fedele ai principi del Bauhaus . Il suo più grande successo commerciale sono stati i " Kubus " contenitori in vetro per la Lausitzer Vetreria (1938) , ma ben noti sono anche il sale e pepe a forma di diabolo "Max & Moritz" agitatori per WMF ed il famoso servizio da tè Wagenfeld progettato con Ladislav Sutnar (1932) per la Glaswerk Schott & Gen a Jena , dove ha iniziato la sua carriera professionale . Ha fatto parte della Fiera del leggendario Metropolitan Museum of Contemporary Art industriale nel 1930 (3 ° edizione) , che ha avuto una grande influenza sullo sviluppo del design americano . Era un insegnante presso la Staatliche Kunsthochschule di Berlino 1931-1935 . A differenza di molti maestri del Bauhaus è rimasto in Germania durante l'ascesa del regime nazista e la seconda guerra mondiale . A causa della sua riluttanza a servire il regime nazista stava inviare al fronte orientale e finì la guerra in un campo di prigionieri russi . Prima di iniziare il proprio studio di design a Stoccarda nel 1954 è stato professore alla Hochschule für Bildende Kunste di Berlino . Ha ricevuto il Grand Prix alla Triennale di Milano nel 1957 e il Bundespreis Gute Form nel 1969 e nel 1982 . Ha guidato il suo ufficio di progettazione della " Werkstatt Wagenfeld " fino al 1978 e rimase attivo e interessato nella comunità del design fino alla sua morte . Bremen lo ha onorato con il suo museo , il Wilhelm Wagenfeld Haus , e le sue opere sono raccolte dalla maggiori importanti musei tra cui il Museum of Modern Art di New York .

As a young boy he studied drawing at the Bremer Knaben Zeichenschule before starting as an apprentice in the Silberwarenfabrik Koch& Bergfeld. He stayed with the company until 1918 and attended the Zeichenakademie in Hanau. In 1923 he went to the "Bauhaus" in Weimar. He designed the famous Wa24 "Bauhaus" lamp in collaboration with K.J. Juncker in 1923-24, two silver tea boxes in 1924, a so called "Moka machine" and other tableware. Contrary to the large majority of former Bauhaus students, Wilhelm Wagenfeld became a well and widely known industrial designer. In spite of Laszlo Moholy Nagy's unfounded criticism (...how can you betray the Bauhaus like this?...) Wagenfeld remained throughout his career very loyal to the Bauhaus principles. His greatest commercial success were the "kubus" glass containers for the Lausitzer Glassworks (1938), but well known are also the "Max & Moritz" diabolo-shaped salt and pepper shakers for WMF and the famous Wagenfeld tea service designed with Ladislav Sutnar (1932) for the Glaswerk Schott & Gen in Jena where he started his professional career. He was part of the legendary Metropolitan Museum's Exhibition of Contemporary Industrial Art in 1930 (3rd edition) that had a major influence on the development of american design. He was a teacher at the Staatliche Kunsthochschule in Berlin from 1931 to 1935. Unlike many Bauhaus teachers he stayed in Germany during the rise of the Nazi regime and the second world war. Because of his reluctance to serve the nazi regime he was sent to the East front and finished the war in a russian prisoners camp. Before starting his own design office in Stuttgart in 1954 he was a professor at the Hochschule für Bildende Kunste in Berlin. He received the Grand Prix at the Milan Trienale in 1957 and the Bundespreis Gute Form in 1969 and 1982. He guided his design office the "Werkstatt Wagenfeld" until 1978 and remained active and interested in the design community until his death. Bremen has honoured him with his own museum, the Wilhelm Wagenfeld Haus, and his works are collected by most important museums including the Museum of Modern Art in New York.

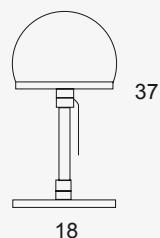
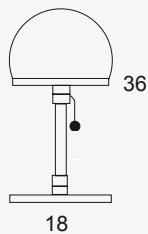
ART. E/62/L
E/63/L

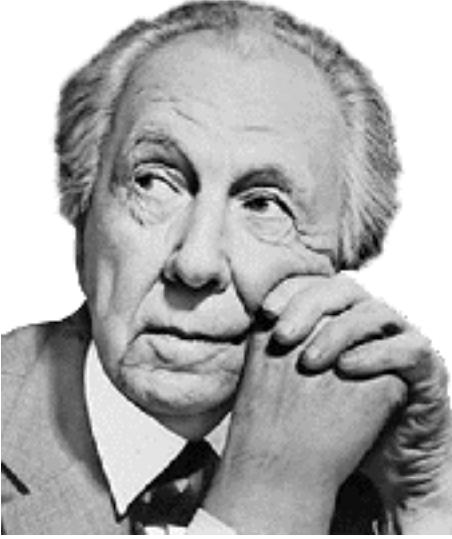


LAMPADA / LAMP

Struttura in vetro e metallo cromato,
base in cristallo, globo soffiato in ve-
tro opalino.

*Glass structure and chromed steel,
crystal base, mouth-blown opal glass
shade.*





W r i g h t

1867-1959

Frank Lloyd Wright nasce nel 1867 nel Wisconsin negli Stati Uniti. Compie studi di architettura molto seri, fino a diventare allievo di Sullivan, maestro che lo plasma culturalmente, fino ad infondergli quella passione per lo sperimentalismo e la ricerca di nuove soluzioni che sarà una costante della sua vita. In particolare farà apprezzare a Wright il valore degli spazi interni. In seguito, divenuto un nome rispettato nell'ambiente, i suoi scritti ottengono molta attenzione: nelle sue considerazioni l'accento è posto alla ricerca della semplicità e alla volontà di trovare l'ispirazione attraverso i motivi e i materiali della natura, senza considerare il suo netto rifiuto di espedienti decorativi di qualsiasi natura.

Questa concezione delle linee architettoniche e degli spazi prenderà il nome di architettura organica. L'architettura organica è quella filosofia della costruzione che intende sviluppare le sue opere come un organismo senza schemi geometrici preordinati; secondo i suoi teorici è l'architettura ideale per l'uomo, tagliata su misura per lui, nata intorno a lui e cresciuta con lui come se fosse il suo corpo.

In tutto questo gioca anche l'opposizione alla tradizione europea, nei confronti della quale, gli architetti americani avevano sempre sentito un senso di inferiorità.

Wright invece si propone di rinnegare qualsiasi tradizione costituita, orientandosi verso forme estremo-orientali e americane. I suoi ideali lo portano a rivolgersi ad una committenza "media" e a pensare la casa proprio per questa committenza, ecco quindi le sue abitazioni unifamiliari, a contatto con il terreno, semplici e a dimensione umana.

Utilizzando appropriatamente il cemento armato, il vetro, l'acciaio e le strutture a sbalzo, Wright concepì edifici dove il senso architettonico coincideva con la qualità dello spazio interno da cui derivava poi anche l'esterno.

Anche nel settore del mobile, le sue riflessioni sulla funzione di forma e materiale, come il suo confrontarsi con le più importanti teorie artistiche e sociali della sua epoca, furono di importanza decisiva.

Le idee di Wright, oltre a subire l'influsso delle forme geometriche essenziali dei giocattoli di Fröbel, traevano origine dalle impressioni che egli aveva ricevuto nella fattoria del nonno, impressioni che destarono in lui una decisa predilezione per la natura e la tendenza a un impiego naturale dei materiali.

Per Wright i mobili dovevano avere un ruolo di architettura organica, voleva identificarli con l'edificio e progettarli in forme semplici, realizzabili con le macchine e quindi linee rette e forme ad angolo retto.

Morì nel 1959.

Frank Lloyd Wright was born in Wisconsin in the United States in 1867. He was a serious student of architecture until finally studying under Sullivan, a master who influenced him culturally infusing in him a passion for experimentalism and the search for new solutions that would be a constant in his life. He especially gave Wright an appreciation of the value of interior spaces. He immediately gained a position of respect in his field. His writings drew much attention: his emphasis is on the search for simplicity and the desire to find inspiration through the motifs and materials of nature, completely refusing the use of expedient decorations of any kind.

This concept of architectural lines and spaces earned him a name as an organic architect. Organic architecture is a construction philosophy that seeks to develop a project as an organism without pre-ordered geometric plans; according to Wright's theories the ideal architecture is for man, to be measured by him, born around him and grow with him as if it were a part of his body. The opposition to European traditions also had a play in all this, in a comparison where American architects had always suffered from a feeling of inferiority.

Wright basically denied any tradition in existence, using more Far Eastern and American forms.

His ideals led him to think of his assignments as "ordinary." As a result designing a home for client often resulted in single-family homes that were in contact with their surroundings, simple and with a human dimension.

Using reinforced concrete, glass, steel and overhanging structures, Wright conceived of buildings where the architectural sense coincided with the quality of the interior space which derived from the exterior.

In the furniture sector, his reflections on the functions of form and materials, like his confrontation with the most important artistic and social theories of his time, had a decisive importance.

In addition to the influence of essential geometrically shaped Fröbel toys, Wright's ideas originally gave the impression that he had received his inspiration from his grandfather's farm, impressions that created in him a decided predilection for nature and a tendency for the natural use of the materials.

For Wright furniture was to have a role in organic architecture, identifying it with the building and projecting them in a simple form that could be made with machines, and therefore with straight lines and right angles.

He died in 1959.



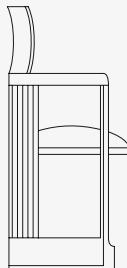
POLTRONA / ARMCHAIR

Poltroncina con struttura in legno di ciliegio.

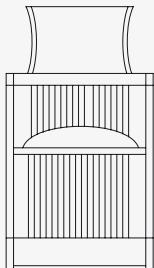
Seduta imbottita in poliuretano espanso rivestito in pelle o tessuto.

Small armchair with cherry wooden structure.

Polyurethane foam seat, fabric or leather covering.



81



54

55

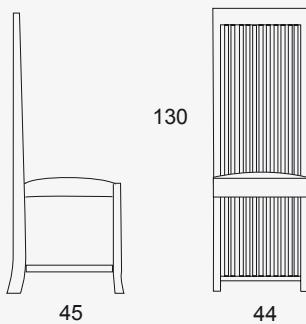
ART. E/65/S



SEDIA / CHAIR

Sedia con struttura in legno di ciliegio, seduta imbottita in poliuretano espanso rivestito in pelle o tessuto.

*Chair with cherry wooden structure.
Polyurethane foam seat, fabric or
leather covering.*



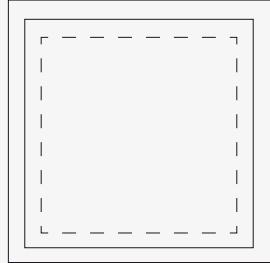
ART. E/66/T



TAVOLO / TABLE

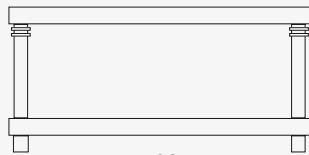
Tavolo da fumo in legno di ciliegio,
Disponibile anche laccato noce.
Piano in vetro.

*Small table cherry wooden.
Also lacquered walnut available.
Glass top.*



92

92



92

40

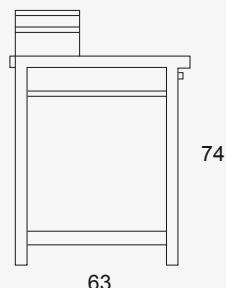
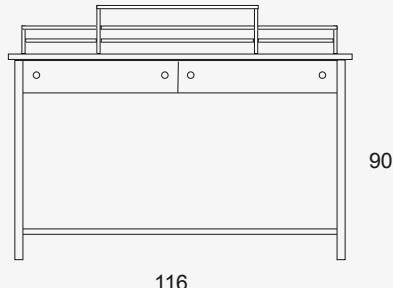
ART. E/67/T



SCRITTOIO / WRITING TABLE

Scrittoio in legno di ciliegio,
Disponibile anche laccato noce.

*Writing table cherry wooden.
Also lacquered walnut available.*

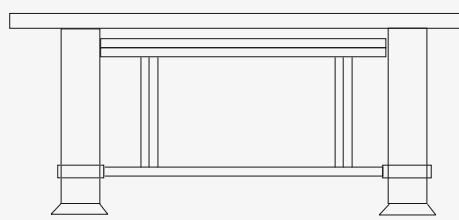




TAVOLO / TABLE

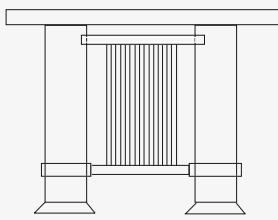
Tavolo in legno di ciliegio,
Disponibile anche laccato noce.

*Table cherry wooden.
Also lacquered walnut available.*



74

225/257/280



98

Rietveld

1888-1964



Gerrit Thomas Rietveld nacque a Utrecht in Olanda nel 1888. Dopo aver lavorato nella falegnameria del padre, fu apprendista in uno studio di gioielli. Nel 1911 aprì un laboratorio indipendente e studiò architettura in un corso serale.

Nel 1917 progettò la famosa sedia "rosso-blu" la quale, nell'audace scomposizione degli elementi strutturali in puri piani geometrici, sottolineati dall'uso del colore, costituisce una proposta di linguaggio architettonico che rivela un'evidente affinità con le ricerche del gruppo De Stijl, cui l'artista aderì nel 1919.

I mobili di Rietveld sono da un punto di vista tecnico costruzioni nuove, che non hanno quasi più nulla in comune con le realizzazioni della carpenteria tradizionale e vanno intesi, tanto nella struttura, quanto nella colorazione, nella loro funzione di "manifesto".

Alla base dei mobili De Stijl c'erano considerazioni di tipo teorico-artistico; molti progetti avrebbero tuttavia consentito immediatamente una produzione meccanica. Lo stile del De Stijl, sviluppato dal pittore Mondrian prese l'avvio dal cubismo e si legò ad un rigido ordine geometrico, per il De Stijl la forma base è il cubo e la casa Schroeder di Rietveld fu costruita seguendo rigorosamente i principi di De Stijl: la forma base è il cubo, le pareti perimetrali sono realizzate con molto vetro affinché spazio interno e spazio esterno costituissero un tuttuno con pareti interne mobili.

A contatto con l'esperienze di Mondrian e Van Doesburg, l'apporto di Rietveld fu fondamentale per la poetica del neoplastismo in campo architettonico: con processo progettuale unitario, la purezza astrattizzante dei suoi mobili si trasfuse infatti nella dimensione architettonica. Lo stile di Rietveld si esprime nella modulazione geometrica dello spazio ottenuta per mezzo della scansione di piani, sui quali agisce il peso diverso dei colori fondamentali (nero, rosso, giallo, blu e bianco).

Fedele ai principi del neoplasticismo fino al 1930, Rietveld si avvicinò poi ai temi del razionalismo, specie per quanto riguarda la ricerca di modularità, anche se la sua energia inventiva appare diminuita. Tra le realizzazioni più importanti di questo periodo ci sono le case a schiera a Vienna.

Gli ultimi disegni per abitazioni ed edifici commerciali e amministrativi fecero sì che i principi estetici si perpetrassero negli anni Cinquanta, contrastando l'espansione del razionalismo.

Morì nel 1964.

Gerrit Thomas Rietveld was born in Utrecht, Holland in 1888. His first work was in his father's wood carving shop; later he became an apprentice in a jewelry workshop. In 1911 he opened a separate workshop and studied architecture in the evenings.

In 1917 he designed the famous "red-blue" chair, which highlighted the use of color in a daring breakdown of the structural elements into pure geometric planes, constituting a proposal of architectural language that reveals an evident affinity with the research of the De Stijl group, which the artist joined in 1919. From a technical perspective Rietveld's furniture presented new constructions that had practically nothing in common with the achievements of traditional carpentry and whose structure as well as colors had to be seen from the perspective of their "manifest" function.

De Stijl pieces were based on certain theoretic-artistic considerations; many projects would still have allowed a mechanical production. De Stijl style, developed by the painter Mondrian from early concepts of Cubism, was linked to a rigid geometric order. The basic De Stijl form is the cube. The Schroeder house by Rietveld was built with a rigorous observance of De Stijl principles: the basic form is the cube, perimeter walls are made mostly of glass so that interior and exterior spaces constitute a whole with moveable interior walls.

In contact with the experience of Mondrian and Van Doesburg, Rietveld's contribution was fundamental for the poetry of Neoplasticism in the field of architecture: with unitary processes, the abstract purity of his furniture in fact transformed into architectural dimensions. Rietveld's style is expressed in the geometric modulation of space, obtained by scanning the planes on which the different primary colors (black, red, yellow, blue and white) would operate.

Faithful to the principles of Neoplasticism until 1930, Rietveld then approached the themes of Rationalism, especially in terms of searching for modularity, even though his creative energy appears to have decreased after the most important productivity of this period, such as the terraced houses of Vienna. The last designs for residential and commercial and administrative buildings made possible for aesthetic principles to continue into the 1950s, in contrast with the expansion of rationalism.

He died in 1964.

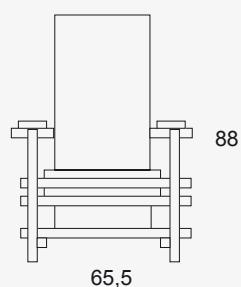
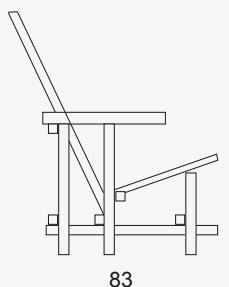


POLTRONA / ARMCHAIR

Poltroncina con struttura in legno laccato nero e giallo. Seduta e schienale in MD laccato blu e rosso.

Small armchair with black and yellow wooden structure.

MDF seat and back, blue and red lacquered.



N e l s o n

1898-1986



George Nelson nacque a Hartford, nel Connecticut nel 1908. Studiò architettura alla Yale University dove si laureò nel 1928. Egli fu, insieme a Charles e Ray Eames, uno dei padri fondatori del modernismo americano.

Dopo aver viaggiato per l'Europa e incontrato molti pionieri del modernismo, ritornò negli Stati Uniti dove si dedicò alla scrittura. Attraverso i suoi scritti fece conoscere in America Gropius, Van der Rohe, Le Corbusier e difese i principi del movimento moderno.

Nel 1946 aprì uno studio a New York dove si dedicò a progetti di architettura e design, e contemporaneamente fu direttore artistico della Hermann Miller Inc., importante azienda di design. Durante lo stesso periodo Nelson fornì grandi contributi anche allo "storage wall", al centro commerciale, alla presentazione multimediale e al sistema di ufficio "open-plan".

La sua produzione spazia dal disegno di prodotto ed arredo al packaging, alla grafica, a progetti a grande scala come la Fiera Nazionale Americana a Mosca nel 1959.

La sua filosofia si può così riassumere:
ciò che fai è importante
il design è parte integrante dell'azienda
il prodotto deve essere onesto
tu stesso devi decidere cosa vuoi fare
per il buon design c'è sempre mercato.
Morì a New York nel 1986.

George Nelson was born in Hartford, Connecticut in 1908. He studied architecture at Yale University, graduating in 1928. Together with Charles and Ray Eames, he was one of the founders of American Modernism.

After traveling through Europe and meeting many pioneers of the Modern movement, he returned to the United States where he dedicated himself to writing. It was through his writings that he introduced Gropius, Van der Rohe, and Le Corbusier to the American public and defended the principles of the Modern movement.

In 1946 he opened a studio in New York where he worked on architectural and design projects; at the same time he was also the artistic director of Hermann Miller Inc., an important design company. During this same period Nelson made great contributions to the "storage wall", the shopping center, to the multimedia presentation and to the "open-plan" office system. His creation ranges from product design and production to packaging and graphics, and large scale projects such as the American National Fair in Moscow in 1959.

His philosophy can be summarized as:
Whatever you make is important
The design is an integral part of a company
The product should be honest
You must decide what you want
There is always a market for a good design.
He died in New York in 1986.

ART. E/70/P
E/71/P



PANCA / BENCH

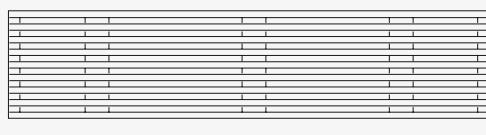
Panca in legno verniciato naturale o nero.

Wooden bench, natural or black painted.



122/183

36,5



47

Hoffmann



1870-1956

Josef Hoffmann nacque a Pirnitz nel 1870 in Moravia, frequentò il corso di studi tecnici al college di Brno, apprendendo i metodi dell'architettura classica e studiando architettura all'Accademia delle Belle Arti di Vienna nel 1892 con il maestro di Wagner, le cui teorie sull'architettura moderna e sul concetto di funzionalismo hanno profondamente segnato la sua produzione artistica. Nel 1897 è uno dei fondatori della "Secessione Viennese" e nel 1903 della "Wiener Werkstaette" un gruppo di laboratori e studi che raggruppavano i successi più conosciuti di quasi tutti gli anni '30.

Nel 1825, dopo il suo ritorno da una permanenza di un anno in Italia, Hoffmann combina il razionalismo di Wagner con uno stile di decorazioni geometriche e rettilinee, influenzato dal lavoro di Mackintosh.

Nel 1920, Hoffmann è rinomato come "l'architetto della città di Vienna" e continua a lavorare fin dopo la seconda guerra mondiale, disegnando progetti di case a Vienna e padiglioni per l'esposizione Cologne Werkbund del 1914, l'esposizione di Parigi nel 1925 e la biennale di Venezia del 1934.

Dal 1899 al 1937 insegna nella scuola di Arti e Mestieri.

Hoffmann disegna alcune sedie molto ben proporzionate con forme cubiche e una gamma di colori ristretti per Wiener Werkstaette. La Werkstaette aveva una clientela ricca, sofisticata e lavorava basandosi sul principio che la qualità può essere ottenuta solo se ciascun pezzo è disegnato personalmente ed ogni passo della sua creazione è supervisionato da un designer, così i disegni di Hoffmann uniscono estrema individualità e una grande professionalità con l'interesse verso la naturalezza dei materiali e del funzionalismo che caratterizzò tutto il suo lavoro. I suoi parametri sono: semplicità, onestà e accuratezza. Nei suoi progetti è evidente la preferenza per le forme rettilinee, cubiche, con ornamenti presi dalla geometria.

Hoffmann rimane presente fino all'ultimo nel dibattito dell'architettura internazionale progettando piani urbanistici di ricostruzione delle città distrutte dalla guerra.

Muore a Vienna nel 1956.

Josef Hoffmann was born in Brtnice, Moravia in 1870. He learned classical architecture as part of the technical courses offered at the Brno College, going on to study architecture at the Vienna Academy of Fine Arts in 1892 under Wagner's teacher, whose theories on modern architecture and concepts of functionalism have made a profound mark on his artistic production.

In 1897 he was one of the founders of the "Vienna Secession" and in 1903 the "Wiener Werkstaette," a group of designers and workers which featured some of the greatest successes throughout practically the entire decade of the 1930s.

After a year-long stay in Italy, in 1895 Hoffmann returned to his work, combining the rationalism of Wagner with a new style of decorations that featured geometric shapes and straight lines, influenced by the work of Mackintosh.

In 1920 Hoffmann was named the "Architect of the City of Vienna", and continued to work until after the Second World War. He designed housing projects in Vienna and pavilions for the Cologne Werkbund Exposition in 1914, the Paris Exposition in 1925 and the Venice Biennale in 1934.

From 1899 to 1937 he taught at the School of Arts and Trades. Hoffmann was the creator of some of the best proportioned chairs with cubic shapes and a palette of colors defined by the Wiener Werkstaette. The Werkstaette had a clientele that was rich, sophisticated, and worked on the principle that quality could be obtained only with a personal design, and whose creation is supervised at each step by a designer. Hoffmann's designs brought together an extreme individuality with great professionalism and interest in simplicity through the materials and functionalism that characterized all of his work.

His parameters were simplicity, honesty and accuracy. His designs are marked by his preference for straight lines and cubes decorated with geometric shapes.

Hoffmann continued to work to the end in the sphere of international architecture, working in the urban planning to rebuild the cities destroyed by war.

He died in Vienna in 1956.

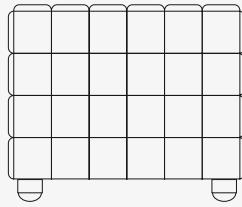
ART. E/72/P
E/73/D



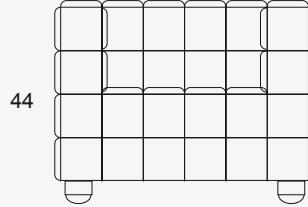
POLTRONA-DIVANO / ARMCHAIR-SOFA

Poltrona - Divano 2 e 3 posti con struttura in legno, imbottitura in poliuretano espanso. Rivestimento in pelle. Piedi in legno verniciato.

Armchair - Sofa 2 and 3 seats with wooden structure, polyurethane foam upholstery. Leather covering. Painted wooden legs.

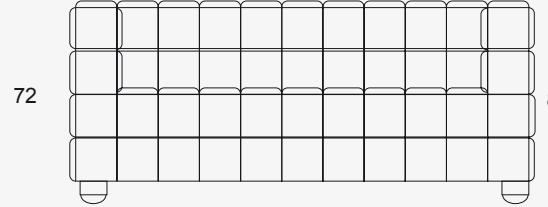


77



44

93



72

88

166/224

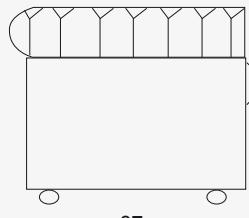
ART. E/74/P
E/75/D



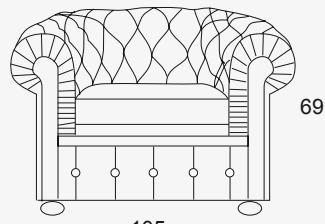
POLTRONA-DIVANO / ARMCHAIR-SOFA

Poltrona - Divano 2 e 3 posti con struttura in legno, imbottitura in poliuretano espanso. Rivestimento in pelle. Piedi in legno verniciato.

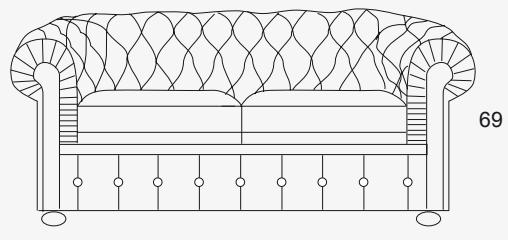
Armchair - Sofa 2 and 3 seats with wooden structure, polyurethane foam upholstery. Leather covering. Painted wooden legs.



87



105



162/212

69

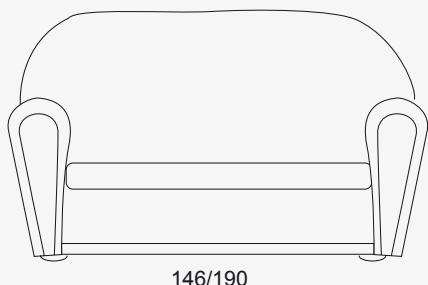
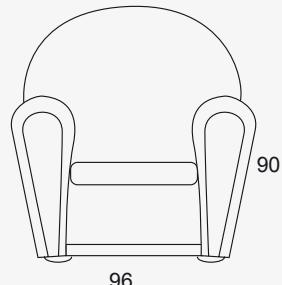
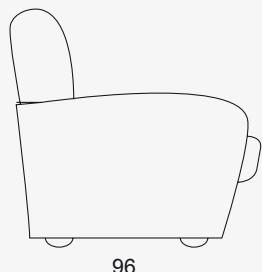
ART. E/76/P
E/77/D



POLTRONA-DIVANO / ARMCHAIR-SOFA

Poltrona - Divano 2 posti con struttura in legno, imbottitura in poliuretano espanso. Rivestimento in pelle. Piedi in legno verniciato.

Armchair - Sofa 2 seats with wooden structure, polyurethane foam upholstery. Leather covering. Painted wooden legs.



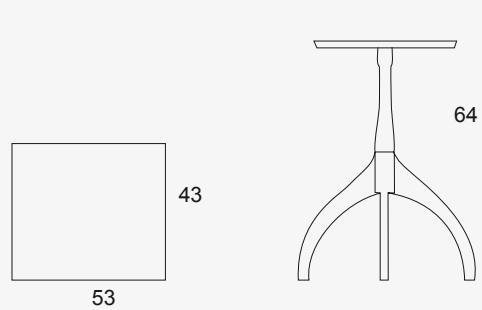
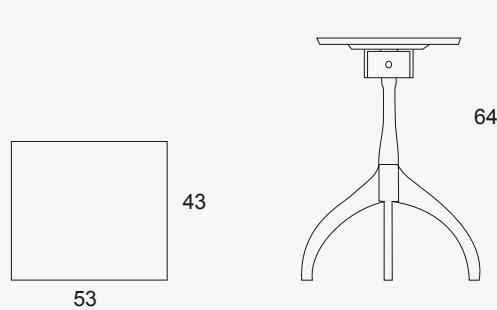
ART. E/78/P
E/79/D



TAVOLO / TABLE

Tavolo in legno verniciato ciliegio con o senza cassetto.

Table, cherry wooden painted, with or without drawer.



ART. E/80/P

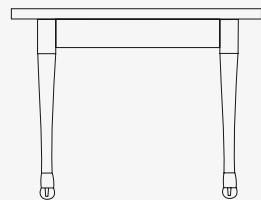


TAVOLO / TABLE

Tavolo in legno impiallacciato ciliegio
con attacchi per ruote in fusione di otto-
ne verniciato verde.

Disponibile anche senza ruote.

*Table veneered in cherry wood with gre-
en painted brass wheel connections.
Also without wheels available.*



85



225/250

76

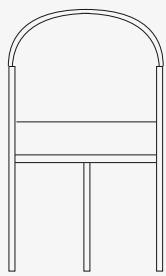
ART. E/81/P



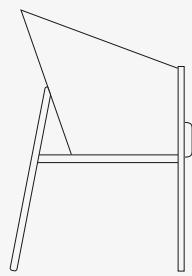
SEDIA / CHAIR

Sedia con struttura in tubo metallico verniciato. Scocca in legno compensato curvato, impiallacciato mogano. Finitura mogano o laccato nero. Seduta imbottita in poliuretano espanso rivestito in pelle.

Chair with metal tube frame painted in collection colours. Shell in curved plywood veneered in mahogany. Mahogany or black lacquered finishing. Seat upholstered with polyurethane foam and covered in leather.



80



55